

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA RIFORMA TRIBUTARIA e la Municipalizzazione dei Pubblici Servizi

(Cont. e fine)

La ragione che giustifica il sistema da noi enunciato nel numero precedente, cioè la combinazione armonica di imposte *reali* e imposte d'indole *personale*, si ha nel fatto che un sistema basato sopra sole imposte di quest'ultima natura lascierebbe esenti dal carico tributario tutti quei cittadini che, pur avendo nel Comune proprietà e stabilimenti industriali che dagli istituti municipali si avvantaggiano, tengono la loro abitazione fuori del Comune stesso.

E per una ragione contraria, ma che porta ad identiche conseguenze, non è possibile un sistema di sole imposte *reali*, perchè lascierebbe esenti tutti coloro che non avendo proprietà immobiliari nel Comune, in esso tengono la loro abitazione, e di conseguenza usufruiscono di tutti i benefici che ne risultano dall'attività ed azione positiva del Comune....

Fissata in questi termini la questione, sorge necessariamente un altro problema, non meno importante: dato che l'imposta debba presentare la massima corrispondenza colla somma dei servizi pubblici ai quali il Comune provvede, quale sarà il criterio atto a rendere effettiva questa corrispondenza?

E la risposta è ovvia. Le spese dipendenti da servizi pubblici dei quali si avvantaggiano tutti i cittadini collettivamente considerati, devono essere coperte da contribuzioni che colpiscano tutti i cittadini; le spese invece dipendenti da pubblici servizi dei quali si avvantaggia una sola categoria di

cittadini in modo speciale, pur avendo una ripercussione sul benessere generale, devono essere coperte con mezzi economici prelevati da coloro che di questi servizi pubblici specialmente ne ritraggono un'utilità; beneficio inteso in senso largo, cioè che le cose da essi possedute ritraggano questo vantaggio.

Ma se facile può essere la valutazione del beneficio che ritrae la ricchezza mobiliare od immobiliare dall'azione positiva del Comune e ad esso commisurare il sacrificio che al possessore si domanda; altrettanto difficile, per non dire impossibile, si presenterà valutare il beneficio che ciascuno dei cittadini componenti la comunità ritrae dai servizi d'indole generale, chiamati morali o politici, per quindi commisurare ad esso il criterio della tassazione.

Di fronte a così grave problema l'unica soluzione che, in obbedienza ai sacri principii di giustizia distributiva, sia possibile accettare, è il criterio della *controprestazione* per i servizi pubblici dei quali si avvantaggiano in modo speciale le cose od una data categoria di persone in particolare: il criterio della *capacità contributiva* per quei servizi pubblici dei quali si avvantaggia la generalità dei cittadini collettivamente considerati, pei quali servizi non è possibile valutare nè quantitativamente, nè qualitativamente la influenza benefica rispetto alle singole persone.

Il sistema tributario comunale secondo i principii svolti, resterebbe così concepito:

1° Una categoria di imposte *reali dirette* sul reddito mobiliare ed immobiliare:

2° Una categoria di imposte

personali sul reddito generale che presentasse la seguente divisione: *dirette* che colpissero il reddito generale; *indirette* o di consumo.

Sulla prima categoria nessuna osservazione abbiamo a fare, perchè basata sul criterio della *controprestazione*.

Ben diversa è la questione sulle seconde, le quali se applicate coi criterii erronei ed antiquati come gli attuali (*tassa fuocatico, valor locativo, dazio consumo*) sarebbero fonti di gravi ingiustizie, e si ricadrebbe negli errori e lamentati inconvenienti enunciati più sopra.

Per le imposte *personali dirette* sul reddito generale si dovrà tener presente nella tassazione la *esclusione totale dei redditi minimi*, stabilendo un *limite* (quello che gli inglesi chiamano *standard of life*) al disotto del quale la tassazione rappresenta la *negazione al diritto alla vita*; un saggio di progressioni sui redditi man mano che si accertano elevati e superiori al fabbisogno della vita. In questo modo soltanto si attua il criterio della *capacità contributiva*, perchè in caso contrario questo principio è una *atroce derisione*, come lo è l'attuale principio sancito dallo Statuto, che dichiara dovere i cittadini contribuire ai carichi pubblici *in proporzione delle loro ricchezze*.

Per le imposte *personali indirette* o di consumo si dovrà tener presente la *esclusione assoluta e totale* dalla tassazione dei generi di consumo *necessari alla vita ed al lavoro*, e colpire invece fortemente gli oggetti che sono emanazione diretta di comodità, di lusso e di divertimento. Organizzato sulle suesposte basi si avrebbe un sistema tributario teoricamente

sostenibile e praticamente attuabile. Ci resta ancora a parlare dei contributi di miglioria e dei pubblici servizi; lo faremo nel prossimo numero.

FRA' DIAVOLO

Per la nascita del Principe Ereditario

L'Unione Operaia ci comunica, e noi assai di buon grado pubblichiamo i seguenti telegrammi.

Ministro Real Casa

Racconigi.

Unione Operaia Acquese si unisce al tributo di omaggio che oggi le consorelle Società Operaie ed Agricole rendono agli augusti Sovrani per il lieto evento.

Presidente.

Presidente Unione Operaia

Acqui.

S. M. il Re cordialmente ringrazia la S. V. ed i bravi operai a Lei uniti del cortese, devoto omaggio giunto assai gradito.

M° Ponzio-Vaglia.

L'incendio di Roma

Il nostro amico l'Avv. Ottolenghi Raffaele, fra una gita sportiva e l'altra attraverso i colli monferrini già un po' impalliditi dalla prima carezza autunnale, trova tempo (egli che del tempo è fortunato padrone) di attendere a studi severi.

Il penultimo numero della *Nuova Antologia* contiene uno spunto di un suo libro che vedrà la luce fra non molto tempo. In questo studio, che è assai acuto, tessuto di stile robusto e immaginoso, lo scrittore torna sulla questione, assai dibattuta, se siano i primi cristiani che abbiano dato alle fiamme la città eterna o se non sia